

Confindustria Latina sostiene Regina e medita l'ingresso in Unindustria

La tregua obbligata degli industriali

NON una resa, ma una tregua obbligata per evitare di rimanere fuori dal treno che passa per la scalata di Aurelio Regina alla presidenza di Confindustria nazionale per il dopo-Marcegaglia. Sarebbe questa, secondo fonti appartenenti al mondo imprenditoriale pontino, la ragione dietro la quale si cela la scelta dei vertici di Confindustria Latina di sostenere la nomina dello stesso Regina per la presidenza di Confindustria Lazio. Una scelta, quella dell'ex leader dell'unione industriali di Roma, arrivata a margine dell'assemblea di lunedì scorso e benedetta anche dai voti dei «ribelli» pontini. Un segnale di disgelo insomma rispetto alla frattura profonda nata tra Regina e i vertici dell'associa-

zione degli imprenditori di Latina al momento della nascita, poco meno di un anno fa, di Unindustria, federazione che accorpa le associazioni territoriali delle province del Lazio, esclusa quella di via Montesanto. «Apertura» valsa peraltro ai pontini un posto nello staff del neopresidente di Confindustria Lazio. Fabio Mazzenga, attuale presidente degli industriali della provincia di Latina, sarà infatti uno dei vice di Aurelio Regina in questa fase alla guida degli industriali della regione. Una posizione di rilievo che dovrebbe consentirgli di poter preparare con maggiore efficacia la scalata alla presidenza nazionale di Confindustria visti ormai i pochi mesi che separano la Marcegaglia dalla fine

del suo mandato. Le quotazioni di Regina sono sempre in rialzo per la poltrona più alta di viale dell'Astronomia e i vertici di Confindustria Latina proprio non possono permettersi di correre il rischio di avere al vertice dell'associazione nazionale una presidenza, per così dire, ostile. Meglio allora tornare sui propri passi, cominciando un lento, doloroso, ma obbligato percorso a ritroso che intanto è valso una vicepresidenza in Confindustria Lazio ma che non è escluso possa portare Confindustria Latina a riconoscere addirittura la bontà del progetto Unindustria e quindi il definitivo tramonto delle velleità autonomistiche finora sbandierate.

V.S.



La sede di Confindustria Latina